Giro d'Italia

La «maglia rosa» rintuzza gli attacchi e controlla da campione la tappa del Sempione

VINCE ZILIOLI (MA ADORNI E' SECONDO A 16")

Il vittorioso arrivo di ZILIOLI (Telefoto)

Oggi un'altra tappa di montagna: da Saas Fee a Madesino il « Giro » sale sul Furkapass, sul San Gottardo, sul San Bernardino e a Passo Spluga. Zilioli attaccherà ancora?

...e domani sullo Stelvio

Da uno dei nostri inviati

SAAS-FEE, 2.

Ecco Zilioli, finalmente. A braccia alte, sullo slancio dell'improvvisa, asciutta, brillante aggressione sotto la fiamma rossa dell'ultimo chilometro (Adorni stava azzuffandosi con Bitossi...), il condottiero della « Sanson » passa sulla linea bianca.

Il suo successo è bello, piace. Adorni è laggiù: spunta dalla curva che immette sul rettilineo, e perderà 16". E' felice, Zilioli? Sulla sua faccia sofferta, squalcita dallo sforzo c'è un'ombra di malinconia.

« Perchè? ».

« Sì, ho vinto. Ma contro Adorni per noi non c'è niente da fare! ».

E' uno strano tipo, pieno di complessi, Zilioli. E, però, nell'occasione forse pronuncia, nuda e cruda, la verità. Adorni è il più forte. E la sua regia, attenta e precisa, la sua implacabilità lo raccomandano. E ininfluente è la progressione di Zilioli. Esatto, gli avversari dei favoriti del « Giro » si presentano su un piano più basso, limitato.

Non è che la corsa di Saas-Fee abbia offerto motivi di fondo e spettacolari di eccezionale interesse. Ciò nonostante ha chiarito la situazione. Dalla classifica qualificata precipita Mealli, discendono un po' Gimondi, Poggiali, e De Rosso, e, naturalmente, salgono Mugnaini, Balmamion e Bitossi, che non hanno mollato Adorni e Zilioli, attualmente divisi da 6'34".

E' ovvio che Zilioli lamenti la riduzione dell'itinerario nella frazione che, fra ventiquattr'ore, impegnerà dall'alba al tramonto: Adorni è più vecchio. La colpa di chi è? Sapete. Torriani ha perduto la sfida con gli elementi della natura: « ...Pertanto l'esercizio d'altissima acrobazia dell'architetto del "Giro", s'interromperà a metà... ». *La variante al programma tradisce le regole e compromette il risultato della competizione, poichè costringe i corridori a modificare la strategia. Forza maggiore? Nient'affatto! Con Torriani siamo sempre in compagnia del rischio. Ricordate? Bernina... Bondone... Gavia! Lo Stelvio si vendica. Giusto, vero? Noi, non siamo per il ciclismo avventuroso. Il nostro sport dev'essere chiaro, semplice: è, infatti con una limpida naturalezza che può sostenere la sua efficacia, il suo valore, la sua energia. Parliamo al sordo?*

E via!

L'inizio della corsa di Saas-Fee è stentato. Il gruppo esce dalla città dell'« Ignis », e dà il primo segno di vita ad Arona: scatta Gentina, e — con 35" di vantaggio — vince il premio. Quindi, ancora tran-tran. L'aria è pesante, il cielo è opaco, l'acqua del lago è di un grigio-verde denso, e il cammino è liscio: Stresa è tutta in fiore. L'ammucchiata delle ruote dura fino nei paraggi di Domodossola. Improvvisi, secchi sono gli allunghi di De Rosso e Dancelli. Che succ ni » corrono a salutar Motta, ni ». corrono a salutar Motta, il condottiero della squadra costretto al forfait.

« Che fai qui? ».

« Mi alleno ».

« E come va? ».

« Bene. Ci vedremo al "Tour" ».

Pioviggina. E il freddo punge. La montagna del Sempione, color polvere, traspare nella nebbia. E la strada, fra la roccia, par di cristallo. L'arrampicata è lunga, faticosa. Balmamion assalta, e Bingelli lo frena. Comunque, Adorni si scaglia: Balmamion è trafitto. Una tregua. Ne approfittano Ottaviani e Moser, il giovane. Ma s'agita Bitossi, e Adorni replica. Ora, l'acqua batte con disordinata violenza. E Ottaviani avanza. Vano è l'inseguimento di Taccone. Il ragazzo della « Vittadello » è preso, invece, da Zilioli e Adorni. « Sprint » a tre, a quota 2005: sfreccia Zilioli, davanti ad Adorni e Ottaviani. Seguono Balmamion, Bitossi, Mugnaini e Battistini, al 46". E Moser è lì, a 1'05". Gli altri incalzano: e Bitossi fora.

Strapiombi, muraglie di neve, fango, buche, sassi. Zilioli si proietta, disperatamente. Adorni, si concede un sorso di caffè, e parte in caccia. Acchiappa Zilioli, e lo stacca.

E' l'attacco?

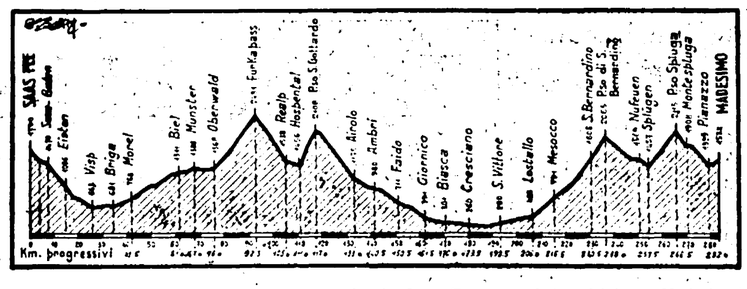
Hum... Adorni rallenta, e la coppia-regina del « Giro » è impallinata da Ottaviani, Balmamion, Bitossi, Battistini e Mugnaini.

Il ritmo cala sulle soleggiate piane di Briga, Glis, Visp. E sulla salita di Saas-Fee (dove s'alzano pini dritti come alberi da vascello e crescono paesini da presepio) non c'è lotta. Cioè. Il drappello di punta si sfilaccia e si spezza in vista dell'offuscata quota 1790. Balza Bitossi, e Adorni l'arresta. La pausa è fatale all'uomo vestito di rosa, che perde l'attimo fuggente: Zilioli — agile, potente, folgorante — guizza, imperversa e trionfa. Adorni tarda 16". E il resto è nell'ordine d'arrivo.

Adesso, l'incantesimo degli arrivi affollati è rotto. E domani, con la corsa di Madesimo, il « Giro » entra in piena vertigine sull'orlo delle massime asperità alpine. Non ci sarà scampo per i deboli e gli stanchi. Sulla distanza di 292 chilometri (una dozzina d'ore di sella...) si succedono il Furka, il Gottardo, il Bernardino e lo Spluga, tutt'e quattro las su, dov'è il regno delle aquile: 2.431, 2.108, 2.065 e 2.115.

In linea teorica, ciclisticamente parlando questo è un autentico percorso di guerra. Eppure, c'è il pericolo tecnico che gli scalatori e i capitani non sfuggano al fascino e alla paura dello Stelvio, che della gara è l'arbitro supremo. E poi, il traguardo di quota 2757 ha un significato sentimentale straordinario. E' un ricordo e un omaggio al più grande campione: Coppi, l'indimenticabile.

Attilio Camoriano



Il profilo altimetrico della tappa odierna che da Saas Fee porterà i « girini » a Madesino.

Il Giro in cifre

Ordine di arrivo

1) ZILIOLI che copre i km. 178 della Biandronno-Saa Fee in 5.48' 07" (media km. 30,678); 2) Adorni a 16"; 3) Bitossi a 16"; 4) Mugnaini a 16"; 5) Balmamion a 24"; 6) Battistini a 43"; 7) Ottaviani a 1'51"; 8) Boni a 2'20"; 9) Dancelli a 2'39"; 10) Gimondi, 11) Armani, 12) Brandts, 13) Massignan, 14) Binggeli, 15) Taccone, 16) Schiavon, 17) Moser E., 18) Poggiali, 19) Colombo, 20) Fontona, 21) De Rosso, 22) Galbo, tutti a 2'39"; 23) Pambianco a 2'56"; 24) Ferretti a 3'01"; 25) Sambi a 3'38"; 26) Negro a 3'43"; 27) Partesotti a 4'10"; 28) Vicentini a 5'45"; 29) Fezzardi a 5'45"; 30) Chiappano a 5'45"; 31) Sartore a 6'49"; 32) Vanderbergh a 6'49"; 33) Ferrari a 7'53"; 34) Vendemiati a 8'44"; 35) Casati a 8'56"; 36) Sabbadin a 13'19"; 37) Zandegù, 38) Van Damme, 39) Van Wynsberg, 40) Cornale, 41) Mealli, 42) Scandelli, 43) Bodrero, 44) Carminati, 45) Molenaers, 46) Neri, 47) Chiarini, 48) Moser A., 49) Mazzacurati, 50) Brugnami, 51) Gentina, 52) Fabbri, 53) Bariviera, 54) Criblori, tutti a 13'19"; 55) Balletti a 18'35"; 56) Carlesi, 57) Zanin, 58) Fornoni, 59) Bugini, 60) Guernieri, 61) Arrigoni, 62) Babini, 63) Baldan R., tutti a 18'35"; 64) Claes a 18'57"; 65) Marcoli a 20'29"; 66) Zanchi, 67) Andreoli, 68) Macchi, 69) Nencioli, 70) Lorenzi, 71) Rimessi, 72) Grassi, 73) Poletti, 74) Pifferi, 75) Fontana, 76) Meldolesi, 77) Vigna, 78) Durante, 79) Baffi, 80) Daglia, 81) De Prà, 82) Mannucci, tutti a 20'29".

Classifica generale

1. ADORNI, in 93.37'29"; 2. Zilioli a 6'34"; 3. Gimondi a 7'44"; 4. Mugnaini a 7'53"; 5. Balmamion a 8'13"; 6. Poggiali a 9'9"; 7. De Rosso a 9'33"; 8. Dancelli a 9'48"; 9. Negro a 10'39"; 10. Bitossi a 10'48"; 11. Taccone a 12'2"; 12. Fontona a 12'16"; 13. Galbo a 13'24"; 14. Brandts a 14'25"; 15. Massignan a 14'29"; 16. Mealli a 16'19"; 17. Schiavon a 16'41"; 18. Sambi a 17'13"; 19. Pambianco a 19'21"; 20. Binggelli a 21'37"; 21. Moser A. a 28'8"; 22. Battistini a 29'35"; 23. Ferretti a 34'9"; 24. Fezzardi a 47'22"; 25. Colombo a 52'42"; 26. Criblori a 56'40"; 27. Scandelli a 58'4"; 28. Carlesi a 58'23"; 29. Sabbadin a 58'51"; 30. Ferrari a 59'23"; 31. Armani a 1.4'48"; 32. Chiappano a 1.5'52"; 33. Ottaviani a 1.7'35"; 34. Cornale a 1.9'11"; 35. Zandegù a 1.9'51"; 36. Vicentini a 1.11'44"; 37. Moser E. a 1.13' 21"; 38. Molenaers a 1.13'23"; 39. Boni a 1.15'39"; 40. Balletti a 1.17'18"; 41. Vandenbergh a 1.18'14"; 42. Chiarini a 1.21'25"; 43. Brugnami a 1.25' e 56"; 44. Babini a 1.26'47"; 45. Sartore a 1.27'22"; 46. Gentina a 1.29'10"; 47. Bariviera a 1.29' e 45"; 48. Claes a 1.29'46"; 49. Fornoni a 1.31'40"; 50. Bodrero a 1.42'16"; 51. Carminati a 1.32' e 45"; 52. Andreoli a 1.33'46"; 53. Mannucci a 1.37'19"; 54. Fontana a 1.38'27"; 55. Vendemiati a 1'38'45"; 56. Fabbri a 1.43'14"; 57. Bugini a 1.44'53"; 58. Baldan R. a 1.46'33"; 59. De Prà a 1.49'8"; 60. Arrigoni a 1.51'22"; 61. Marcoli a 1.53'9"; 62. Van Damme a 1.54'9"; 63. Mazzacurati a 1.54'57"; 64. Durante a 1.55'50"; 64. Casati a 1.56'46"; 66. Neri a 2.2'38"; 67. Zanin a 2.4'36"; 68. Lorenzi a 2.15'7"; 69. Partesotti a 2.15'38"; 70. Pifferi a 2.16'57"; 71. Guernieri a 2.17'39"; 72. Baffi a 2.21'28"; 73. Meldolesi a 2.22'34"; 74. Daglia a 2.23'40"; 75. Van Wynsberg a 2.25'55"; 76. Vigna a 2.27'57"; 77. Nencioli a 2.29'5"; 78. Grassi a 2.32'31"; 79. Zanchi a 2.34'42"; 80. Macchi a 2.41'56"; 81. Rimessi a 2.50'43"; 82. Poletti a 3.13'42".

Il « Giro » a Solda?

Dal nostro inviato

SAAS FEE, 2.

Malgrado la decisione ufficiale di fermare la tappa di venerdì sullo Stelvio, a Saas-Fee si sussurra che Torriani (sfruttando l'annunciato estremo possibilismo di transito nella discesa di Trafoi) stia ancora tramando per ottenere l'autorizzazione per portare il « Giro » a Solda.

La follia tecnica dell'architetto rosa continua?

Semmai, s'andrebbe incontro a un fattibile delitto nel fatto di sport.

a. c.

La grande giornata dell'«uomo delle cotte»

Da uno dei nostri inviati

SAAS - FEE, 2

Abbiamo tirato fuori dalle valigie i maglioni e le calze di lana, e quasi quasi vorremmo chiedere alle sorelle di Marcoli la coperta che hanno dato in premio al vincitore di Biandronne. Le montagne c'intimidiscono, sentiamo odor di battaglia e c'è in noi qualcosa di eccitante, anche se quello di oggi è solo un « antipasto »: l'« antipasto » del Sempione. Nel pattuglione che s'avvia s'è infilato Galbo, tutto incerottato per il capitombolo di ieri.

• • •

Vanno, e via via il cielo si oscura. Sul taccuino ho segnato le risposte di sei corridori alla seguente domanda: « L'arretramento del traguardo di Solda sullo Stelvio pregiudica la regolarità del Giro? ». Naturalmente, ognuno ha tirato acqua al proprio mulino. Sentite.

ADORNI: *« Il meccanismo della doppia classifica una alla cima Coppi e l'altra a Solda, non mi andava. L'ho detto un mese fa e lo ripeto, perciò meglio così...».*

ZILIOLI: *« Avevo regolato la corsa sull'esistenza della speciale classifica e ora i calcoli sono da rifare ».*

GIMONDI: *« Il mio pensiero è identico a quello di Adorni ».*

DE ROSSO: *« La nuova soluzione favorisce Adorni ».*

MUGNAINI: *« Tanto di guadagnato per Adorni ».*

BITOSSI: *« Io sono ammalato, io non conto niente, io dico che meno sono i chilometri e meno è la fatica »*

• • •

Pioviggina a Domodossola e piove fitto mentre ci avvicinia mo al Sempione. Su un pezzo di roccia hanno scritto il nome di Baffi nome vecchio e rispettato i corridori giovanotti disciplina ti, varcano compatti la frontiera. Ma ad un certo punto, se ne va Ottaviani, Angelo Ottaviani da Chivasso, uno che a Siracusa mi aveva detto: *« Io non ho proprio niente da raccontare. Non credo che possa interessare la storia delle mie cotte, cotte terribili, da togliere la voglia della bicicletta. Eppure sono ancora qui...».*

Vorrei che Ottaviani giungesse primo a quota 2005, ma si muovono due pezzi grossi (Adorni e Zilioli) e Angelo deve accontentarsi della terza moneta. Per uno come lui non è poco.

• • •

Ottaviani mi stupisce perchè rimane in fuga con Adorni e Zilioli e quando arrivano altri quattro, Angelo continua a tener duro. Fra i quattro c'è pure Battistini e, detto fra noi, due uomini della « Vittadello » all'attacco in questa tappa proprio non me li aspettavo.

C'è un pezzo di pianura e poi viene la salita di Saas-Fee. *« Adesso Ottaviani scoppia ».* penso. E invece, no. E una parte di applausi, gli applausi dei bambini, tanti bambini biondi coi capelli che scendono sulla fronte, sono anche per lui. Ottaviani

• • •

Bello, affascinante l'ultima parte del paesaggio un trenino rosso scende a valle e le casette sembrano dipinte di fresco. In vista del traguardo, Zilioli scatta e finisce fra le braccia di Teofilo Sanson, raggiante per il successo del suo atleta. Però il vincitore non sembra altrettanto felice. Infatti, non sorride. *« Hai staccato Adorni e dovresti essere contento »*, gli dice un giornalista. *« Adorni è troppo forte »*, risponde Italo.

Io aspetto Ottaviani. Temo che sia crollato nel tratto conclusivo dell'arrampicata. Ma, eccolo. Ha solo ceduto un po', è settimo alle spalle di Battistini. Lo abbraccio, gli dico che stavolta la cotta l'hanno presa gli altri, e lui mi guarda e poi mi parla sottovoce: *« La cotta la prenderò domani o dopodomani ».* Parla seriamente, e comunque per me a Saas-Fee l'uomo del giorno è appunto l'« uomo delle cotte », il modesto, umile e simpatico Angelo Ottaviani.

Gino Sala

Garcia K. O. al 3° round

Manca si conferma «europeo» dei welter

Fortunato Manca

Lo sfidante Garcia non è riuscito mai a colpire il campione europeo!

MADRID, 2

Fortunato Manca si è riconfermato campione europeo dei welter: il cagliaritano ha respinto con autorevolezza l'assalto del modesto Carmelo « Gancho » Garcia al suo titolo continentale, mettendo k.o. lo spagnolo a due minuti dall'inizio della terza ripresa.

Oltre sedicimila spettatori affollavano il Palazzo dello Sport madrileno quando i due pugili sono saliti sul ring. Tra i fans e gli esperti madrileni l'attesa per questo combattimento era vivissima perchè, prestando un troppo facile credito alle roboanti dichiarazioni dell'allenatore di Garcia, si credeva veramente che lo spagnolo potesse essere capace di una clamorosa sorpresa. Non è stato così e gli applausi che la tifoseria iberica sperava di rivolgere al beniamino locale sono andati di diritto al pugile italiano.

Manca, da quel pugile di temperamento che è, è partito subito all'attacco sottoponendo Garcia a un tambureggiante assedio di precisi colpi a due mani. Lo spagnolo ha tentato di frenare l'irruenza del campione abbozzando un simulacro di difesa, ma l'italiano non gli ha concesso tregua e sul finire della prima ripresa lo ha spedito al tappeto per il conto di tre, con un poderoso montante al volto. Solo il gong ha salvato Garcia da un mortificante k.o. al primo round.

Nel secondo round stessa musica, con Garcia impegnato in un ridicolo, affannoso girotondo per sfuggire all'incessante mitragliamento del campione. La ripresa si è risolta in pratica in un « a solo » del cagliaritano che evidentemente era salito sul ring di Madrid deciso a non concedere la minima confidenza allo spagnolo. In tutto il round, Garcia non è riuscito a mettere a segno un solo colpo, ed è tutto dire.

La terza ripresa è stata quella decisiva. Al suono del gong Manca è partito deciso e prima che l'avversario potesse prendere la « fuga » lo ha centrato al volto con un formidabile destro mandandolo al tappeto per il conto di otto. Non appena rimessosi in piedi, con molta fatica, Garcia è stato nuovamente investito da una serie di destri-sinistri al volto e alla figura ritrovandosi poco dopo ancora a terra. Altro conto di « otto » e poi la mazzata finale. Un *jab* destro alla mascella ha spedito Garcia al tappeto, questa volta per il conto definitivo.

Manca era raggiante quando ha ricevuto i giornalisti nel suo camerino. *« Il combattimento* — ha detto — *si è svolto esattamente secondo i miei piani. Sono salito sul ring deciso a vincere nel minor tempo possibile e vi sono riuscito. Garcia è un buon pugile e un picchiatore pericoloso, ma non ha esperienza. Stasera non ha avuto mai la possibilità di attaccare perchè ho sempre mantenuto l'iniziativa ».*

Al peso, Manca aveva accusato chili 66,700 e Garcia 67. Arbitro e giudice unico dell'incontro è stato l'ungherese Paul Rodo.

Era questa la prima volta che Fortunato Manca metteva in palio il titolo dal 9 ottobre scorso, quando aveva conquistato la corona continentale battendo per K.O. alla sesta ripresa il francese François Padilla, in un incontro disputato al Palasport di Roma.

All'italiano è andata una borsa di 350.000 pesetas (circa 3 milioni e mezzo di lire italiane) mentre Garcia ha ricevuto centomila pesetas.

Per la coppa delle Fiere

Stasera la bella Juve-Atletico

TORINO, 2.

Juventus e Atletico Madrid si incontreranno domani sera allo stadio comunale torinese per la terza volta, nella « bella » decisiva per l'ammissione alla semifinale della Coppa delle Città di Fiera. I due precedenti incontri si conclusero con l'identico punteggio di 3-1, a Madrid a favore dei biancorossi e a Torino per i bianconeri.

La designazione di Torino come sede della « bella » è stata piuttosto travagliata: la decisione venne presa dal comitato organizzatore del torneo dopo sorteggio, come da regolamento, e suscitò proteste abbastanza vivaci da parte della società madrilena, che si era precedentemente accordata con la Juventus per giocare in campo neutro.

Così per tutto ieri è sembrato che gli iberici volessero dare forfait anche perché pare vi fossero difficoltà per il viaggio aereo di ritorno della comitiva spagnola che domenica prossima è impegnata a Madrid nella « Coppa ». Solo questa mattina i dirigenti dell'Atletico hanno deciso la partenza raggiungendo Torino nel tardo pomeriggio.

La Juventus, comunque, si è meticolosamente preparata per la partita di domani sera: la « Coppa delle Fiere » costituisce un obiettivo importante per i bianconeri, anche per compensare il loro opaco campionato. Sarà sicuramente assente il portiere Anzolin, infortunatosi a Varese, toccherà quindi a Mattrel difendere la rete juventina.

Qualche incertezza sussiste per Menichelli mentre sembra sicura la disponibilità di Salvadore. La Juventus, perciò, dovrebbe allinearsi con Mattrel, Gori, Sarti, Bercellino, Salvadore, Leoncini, Stacchini (Dell'Omodarme), Del Sol, Combin, Da Costa, Menichelli (Stacchini).

L'allenatore dell'Atletico, Bumbel, ha portato a Torino gli undici giocatori che domenica scorsa hanno battuto il Real Madrid per 4-0, più alcuni rincalzi

sport flash

Sea Bird vince il derby di Epsom

Il cavallo francese Sea Bird ha vinto la 186. edizione del « derby » di Epsom davanti al canadese Meadow Court. Il primo premio era di 65.301 sterline pari a 110 milioni di lire.

Mistone e Juliano squalificati dalla Lega

Il giudice della Lega ha squalificato per due giornate Juliano (Napoli) e Lorenzini (Brescia); per una giornata Rinaldi (Foggia), Tiberi (L. Vicenza), Bulgarelli (Bologna), Ferrario (Milan), Bianchi (Brescia), Mistone (Napoli) e Rogora (Padova).

Vela: in testa gli USA

La terza prova dei mondiali di vela classe 5,50 (in corso di svolgimento a Napoli) è stata vinta dall'imbarcazione americana Composition. In testa alla classifica è l'altra imbarcazione americana Complex V.

Italia-Austria semi-pro 0-0

Le rappresentative di calcio « Under 23 » d'Italia e Austria hanno chiuso oggi a reti invio late un incontro giocato a Leo ben dinanzi a 4 000 tifosi.

Onesti a Parigi e Varsavia

Oggi il Presidente del CONI Onesti partirà da Roma per recarsi prima a Parigi e poi a Varsavia per delle prese di contatto con i dirigenti sportivi francesi e polacchi in vista della riunione che il CIO terrà a Roma a settembre.

Ambu e Rizzo migliorano il primato italiano 3000 siepi

SAINT MAUR, 2. — Gli italiani Antonio Ambu e Alfredo Rizzo hanno migliorato il primato italiano dei m. 3000 con il tempo di 8'03"4 nel corso della riunione di atletica leggera di Saint Maur durante la quale il francese Jazy ha battuto il record europeo del miglio con il tempo di 3'55"5.

L'atletica a Torino

Trio: record eguagliato

Dalla nostra redazione

TORINO, 2.

Gli spalti del campo d'atletica torinese si sono riempiti a metà, un po' per colpa del « forfait » di « sua maestà » Valery Brumel e dell'ostacolista sovietico Mikhailov (era attesa la rivincita con il nostro Ottoz, dopo la sconfitta di ToTkio) e un po' per colpa di un furioso temporale che si è scatenato sulla città poco prima dell'inizio delle gare.

Piste e pedane quindi intrise d'acqua e un freddo che mordeva le gambe. Nessun risultato d'eccezione in senso assoluto ma una meravigliosa prestazione della torinese Trio, che ha uguagliato, malgrado le condizioni ambientali, il primato italiano del salto in lungo, conquistato lo scorso anno a Zagabria, durante il « triangolare » con la Francia e la Jugoslavia. Se non avessero spostato l'orario della gara, oggi la diciassettenne avrebbe sicuramente battuto il suo record. La spilungona (una specie di Balas italiana) ha nelle gambe almeno un « sei e sessanta » ha detto Bravi, e lui è uno che di queste cose se ne intende. Dovrà soltanto modificare la sua posizione « seduta » dopo lo stacco. La Trio ha conseguito la sua migliore prestazione al quarto salto.

Poi Ottoz ha dimostrato la sua buona forma uguagliando il suo record stagionale sui 110 ostacoli con un 14 netto che in considerazione della pista vale sicuramente un 13"8. Cornacchia, il numero due italiano è giunto a due decimi, e il sovietico Cistiakov non è andato oltre i 14"4.

Grossa sorpresa nel salto con l'asta dove il sovietico Bliznietzov (che ha al suo attivo un record personale di m. 4,95) preferendo « passare » sino ai 4,30, quando si è trattato di saltare (forse per colpa di tutto quel freddo sorbito nell'attesa) ha fatto « buca » in tutte e tre le prove.

Si sono classificati primi i due francesi, Esclaugin e D'Encausse (nell'ordine) con metri 4,30, mentre i due italiani Galeazzi e Cassol hanno superato se stessi con la misura di 4,20.

Scontate le vittorie dell'ex primatista mondiale del « lungo » Igor Ter Ovanesian che ha fatto registrare metri 7,70 e della Tamara Press la quale ha vinto in bellezza il « disco » e il « peso », con misure che, se fanno tremare le platee nostrane, sono molto al disotto delle sue prestazioni normali. Le pedane erano allentate e la brava Tamara non ha potuto andare oltre i 56,48 (disco) e i 17,54 (peso).

Nelle corse veloci Bambuck, il negro di Guadalupa, ha bruciato sul filo di lana dei 100 metri, con il tempo di 10"5, il nostro Berruti (10"6) e il sovietico Politiko (10"7). Quest'ultimo si è preso la rivincita nei « 200 » battendo sul tempo di 21"6 i francesi Fenouil (21"8) e Burrelier (a spalla). Gli italiani Valleti (21"9) e Giani (22"2) sono finiti al quarto e quinto posto: ultimo Zubov in 22"3.

Come si vede la maggior parte dei tempi è stata scadente e si deve cercare negli 80 ostacoli (femm.) per trovare l'11" netto della negretta Canguio (Francia), che ha battuto di 4 decimi la graziosa sovietica Tatiana Antarian, proclamata... sul campo miss della giornata. Terzo si è classificata la nostra Castellari (11"5) e quarta la Vettorazzo (11"5).

Nel salto in alto, assente il primatista mondiale dei 2,28 la vittoria è arrisa al sovietico Skorzov che ha fallito meno prove di Bogliatto, entrambi a metri 2,03. Terzo l'altro sovietico, Matvejevy, con 2 metri e quarto Zamparelli con 1,95.

Una bella doppietta italiana nei 400 ostacoli con Frinolli che ha coperto la distanza in 51"2 e Carrozza in 52"5. Zagerls, il sovietico, è giunto terzo in 52"7.

Altra accoppiata azzurra nei 400 piani con Bello, in 48" netti, che ha battuto Iraldo (48"5) e altra vittoria francese con il negro Issa negli 800 metri con il tempo di 1'52"4. Issa ha vinto sul sovietico Russin (1'52"7), seguito dal francese Gaudry (1 minuto 52"8) e dagli italiani Del Buono (1'52"9) e Arese (1'54").

I lanciatori sovietici non erano presenti (settore maschile) e i risultati sono una conferma dei valori in campo. Nel giavellotto ha vinto il francese Momeret (m. 71,24), secondo l'italiano Rodeghiero (m. 69,70). Nel disco ha vinto Dalla Pria con 50,73 battendo l'altro italiano Ferrini di soli 34 centimetri.

La « 4 per 400 » è stata vinta dall'Italia con Iraldo, Bello, Bianchi e Cecconi in 3'16" davanti a URSS (3'16"5) e Francia (3'21"2) e la « 4 per 100 », malgrado la penultima frazione al fulmicotone di Berruti è stata appannaggio dei francesi che hanno vinto con Mambouh, Bourelier, Bienvenu e Fenouil in 41"5. Seconda l'Italia (Montanari, Pratoni, Berruti e Parisotto) in 41"8 e terza in 42" netti l'URSS, che ha schierato Ter-Ovanesian.

Non era un incontro ufficiale e quindi nessuna classifica.

Nello Paci

Basket: Italia-Ungheria 66-64

MOSCA, 2

La nazionale italiana di pallacanestro ha prontamente riscattato la sconfitta subita ieri ad opera della Cecoslovacchia battendo oggi l'Ungheria (66-64) in un match del girone A degli europei di basket. Ciò nonostante l'entrata degli azzurri in finale appare quanto mai problematica. Ecco i risultati:

Girone « A » (Mosca): Israele batte Repubblica Democratica Tedesca 56-55; Cecoslovacchia batte Finlandia 68-40; Italia-Ungheria 66-64.

Girone « B » (TTblissi): Germania occidentale batte Svezia 72-49; Bulgaria batte Francia 70-67; Polonia batte Grecia 74-62.

Giro delle Romagne

A Misano è primo Rossi

Dal nostro inviato

MISANO ADRIATICO, 2

Battista Monti oggi ha rischiato di perdere le insegne del comando al Giro delle Antiche Romagne e di perderle in modo clamoroso, in seguito ad un deciso attacco sferratogli da Michelotto e Corradini spalleggiati da un'altra ventina di corridori in ritardo nella classifica fra i quali Rossi che a venti chilometri dall'arrivo è riuscito ad avvantaggiarsi sui compagni di fuga guadagnando 34" che gli hanno permesso di aggiudicarsi la tappa. Ad un certo momento Monti è rimasto staccato di oltre 3' ma ha stretto i denti e alla fine è riuscito a ridurre lo svantaggio un po' per merito suo, chè l'atleta è veramente bravo, un po' per merito degli azzurrabili che gli hanno dato un aiuto fondamentale nell'inseguimento e un po' perchè i fuggitivi non hanno trovato il necessario accordo per sostenere la fuga: infatti quando mancavano una ottantina di chilometri dall'arrivo la pattuglia di testa si è improvvisamente disunita per l'atteggiamento passivo assunto da Dalla Bona, Vaschetto, Soave e dallo stesso Michelotto, che all'inizio era stato l'anima della fuga. I maggiori collaboratori di Monti nell'organizzare l'inseguimento sono stati Anni, Soldi, Albonetti e qualche altro azzurro.

Ed ecco la cronaca della corsa. Dopo appena 10 km dal via, Colosio, Dalla Bona, Sora, Sarti, Marabini, Vaschetto, Maroncelli, Bonetto, Michelotto, Campagnari, Stangalini, Corradini, Bettazzoli e Pesenti sferrano il loro attacco. A Cesenatico — dove Bonetto fora ed è ripreso dal gruppo — entrano nella fuga anche Bonfatti e Bonso. A S. Pietro in Vincoli (km. 70) anche Gregori e Rossi, dopo un eccezionale inseguimento, si agganciano ai fuggitivi. A Ravenna dal gruppo in grande ritardo escono Grazioli, Pierattini, Viviani, Soave, Knapp, Menghi e Poli, i quali raggiungeranno i fuggitivi nei pressi di Cervia. Il gruppo, con il leader della classifica, ha tre minuti di ritardo. A Sant'Arcangelo di Romagna, Bettazzoli cede nettamente e abbandona i compagni di fuga, mentre Rossi, sullo slancio di una volata per un traguardo volante, si avvantaggia e progredisce costantemente fino all'arrivo. Dal gruppo di Monti che ha ridotto, per la passività dei fuggitivi, il suo ritardo a 1'30", escono anche Baglini, Matteucci, Tampieri, Laghi e Bonetto che si agganciano rapidamente ai primi con i quali disputeranno la volata per il secondo posto vinta nettamente da Campagnari.

Domani la 5ª tappa Misano Adriatico-S. Piero in Bagno di km. 151 ci porterà verso la montagna dove possono ancora avere cose da dire Meschini, Corradini, Bonfatti, Cavalcanti, Laghi e Baglini, in lotta contro gli azzurrabili.

Eugenio Bomboni

L'ordine d'arrivo

1) Rossi, che copre i 211 km. della Cattolica-Misano Adriatico in ore 5.16'3" (media km. 40,068); 2) Campagnari a 34"; 3) Stangalini, 4) Tampieri, 5) Marabini, 6) Savigni, 7) Grazioli, 8) Pesenti, 9) Sarti, 10) Dalla Bona; seguono altri corridori tutti con il tempo di Campagnari.

La classifica generale

1) Monti, in ore 17.30'47"; 2) Meschini a 4"; 3) Michelotto a 17"; 4) Corradini a 1'11"; 5) Anni a 1'22"; 6) Bonetto a 1'36"; 7) Bentatto a 2'43"; 8) Cavalcanti a 3'20"; 9) Grazioli a 3'48"; 10) Laghi a 4'9".